

COSA CERCANO I BAMBINI DEL NIDO NEGLI ALBI ILLUSTRATI?

di *Anna Maria Adami¹*

in collaborazione con *Silvia Blezza Picherle*



Giugno 2023

È ormai da *dieci anni* che mi occupo di *promozione della lettura* anche *all'asilo nido* e faccio conoscere solo *albi di qualità*, quindi belli per le illustrazioni e la scelta delle parole, originali per la struttura. Albi che *raccontano storie* e *non si prefiggono di insegnare nulla*, né emozioni né altro.

Osservando i bambini del nido mi sono posta questa domanda:

✧ *Che cosa cercano in un albo illustrato?*

✧ *Perché alcuni albi sono più richiesti di altri? Sfogliati più volte senza che i piccoli lettori si stanchino?*

Guardandoli attentamente (secondo precisi indicatori) ho capito che loro *sono attratti in particolare dai personaggi bambini*, che rispecchiano le loro azioni giornaliere, la loro quotidianità, il loro essere, la loro vita. Se i *protagonisti delle storie* sono *bambini*, i piccoli lettori *si identificano* con essi e si sentono *maggiormente coinvolti* nella narrazione. Durante i miei progetti lettura al nido ho notato che i personaggi bambini hanno sempre attirato i piccoli lettori, mi riferisco in modo particolare alla serie *Leon e Rosalie* di Linne Bie, ed ora i miei piccoli lettori amano anche gli albi di Helen Oxenbury, tra cui la *serie di Tom e Pippo*.

¹ Anna Maria Adami è insegnante di scuola dell'infanzia ma cura progetti lettura anche al nido.



Come capire i bisogni narrativi dei bambini al nido? Facendo vedere sfogliare, toccare, assaggiare, leggere e rileggere gli albi di qualità. Soprattutto durante la “*libera esplorazione*”, in cui sono liberi di “leggere e osservare” i libri autonomamente o in piccolissimo gruppo,

in totale libertà.

Un'autrice che, proprio per questo motivo i bambini amano molto è **Helen OXENBURY**. I suoi albi li ho usati già prima che arrivassero in Italia, ordinandoli all'estero o reperendoli nelle biblioteche.

Vediamo come hanno reagito i grandi del nido

alla lettura e riletture di *Tom e Pippo leggono una storia* di H. Oxenbury (ed. Camelozampa), dove il personaggio principale è Tom, un bambino come loro, e la sua inseparabile scimmietta di peluche Pippo.

È la storia di un'avventura quotidiana di un bambino che legge un albo illustrato, lo sceglie, lo sfoglia, se lo racconta, chiede al papà di sfogliarlo insieme, di rileggerlo nuovamente. Tom vorrebbe che quel momento non finisse mai Quindi dopo le tante letture del papà, sarà lui a leggerlo a Pippo, la sua scimmietta, pensando che forse un giorno Pippo riuscirà a leggerlo da solo.



I colori leggeri, velati e tenui si presentano con dolcezza agli occhi del bambino, senza invadere e aggredire le prime esplorazioni, anzi incitano alla scoperta nel volerne seguire l'evoluzione delle azioni e della vicenda.



Al papà piace leggere il suo giornale, ma non gli dispiace leggere i miei libri con me.



Quali sono state le reazioni dei bambini nel sentir leggere questo albo in modo espressivo-letterario?

È stato bello sentirli dialogare, intervenire, riportando ognuno la propria esperienza di vita. Un forte collegamento quindi tra libro e vita con questo albo. *Ecco le loro frasi che ho trascritto.*

I libri sono dentro la cesta in camera mia e io li leggo da solo e anche insieme al papà.

I libri sono dentro una borsa li porto in giro con me con dentro anche la merenda ..e poi il papà li legge.

Quando vado da Enrico porto il mio sacchetto con tutti i libri che ho a casa per vederli insieme.

Leggo i libri con papà... anche da solo, sul cuscino dei libri.

Porto i libri dalla nonna e li leggo sulla sedia della nonna.

*Nello zaino metto la coperta per guardare i libri sul prato,
quando vado al parchetto.*

Con questo e altri albi di Oxenbury ai bambini si è aperto un mondo, il loro mondo e hanno iniziato a dialogare, a raccontare i loro rapporto con gli albi illustrati, a dire dove li tengono, a parlare del papà che legge con loro i libri e non uno bensì due, tre quattro ed altri ancora. Poi qualcuno ha menzionato il suo peluche che ascolta con lui la storia, qualche altro ha nominato il fratello o il cugino dirimpettaio di appartamento o di un amico con cui spesso gioca insieme.

Al fine della storia **hanno chiesto di riascoltarlo ancora** per un ritrovarsi nei diversi momenti vissuti da Tom.

L'incontro si è concluso con *la voglia da parte dei bambini di avere quell'albo*, così vicino alla loro vita, per poterlo sfogliare, per potersi soffermare con i loro tempi, per godere ancora e prolungare quel piacere goduto durante la rilettura e la conversazione.

Ed io ho lasciato loro tutto il tempo...rendendoli **autentici protagonisti della promozione della lettura**, rispettando il **loro diritto di essere lettori e non passivi fruitori di storie.**